

**AUDIZIONE PRESSO LA IX COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA DEI  
DEPUTATI****Disegno di legge A.C. 2925  
Riforma della governance portuale**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero anzitutto ringraziarvi per l'opportunità concessa alla nostra Associazione di esprimere le proprie considerazioni in merito alla riforma della governance portuale.

Legacoop Produzione e Servizi, all'interno del sistema Legacoop, associa sia imprese autorizzate ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge 84/94, sia imprese che operano in tutta la filiera del trasporto di merci e persone e della logistica.

Vorrei partire da una premessa.

Condividiamo l'esigenza di rafforzare la competitività del sistema portuale italiano e di accelerare la realizzazione degli investimenti infrastrutturali strategici. Tuttavia, riteniamo che il disegno di legge presenti alcuni elementi che meritano una riflessione.

Il primo riguarda l'accentramento delle funzioni decisionali previsto attraverso l'istituzione della Porti d'Italia S.p.A.

Condividiamo l'esigenza di una regia nazionale forte. Riteniamo però necessario individuare un equilibrio tra coordinamento centrale, competenze territoriali e autonomia differenziata.

I porti non sono soltanto infrastrutture, ma ecosistemi economici, produttivi e occupazionali profondamente radicati nei territori. Per questo riteniamo importante preservare adeguati spazi di partecipazione e prevedere forme strutturate di consultazione delle rappresentanze associative, economiche e sociali.

Riteniamo inoltre essenziale che la nuova società mantenga una natura pubblica. Eventuali partnership industriali o commerciali dovranno essere improntate a criteri di trasparenza, pubblicità e controllo pubblico.

C'è poi il tema delle risorse. Il trasferimento alla nuova società di una quota significativa delle entrate oggi destinate alle Autorità di Sistema Portuale non dovrà tradursi in un indebolimento della loro capacità operativa, che resta fondamentale per la programmazione e l'accompagnamento degli investimenti.

Un secondo elemento riguarda il rapporto tra portualità e logistica. Parliamo spesso di catene logistiche integrate, di intermodalità, di collegamenti ferroviari, di sostenibilità dei trasporti e di competitività delle filiere.

Tuttavia, il provvedimento affronta prevalentemente il tema delle infrastrutture portuali senza definire in maniera altrettanto chiara il collegamento con gli interporti, con il trasporto ferroviario delle merci e con l'intero sistema logistico nazionale. Dal punto di vista delle imprese che rappresentiamo, questo è un aspetto particolarmente rilevante. La competitività di un porto oggi non si misura soltanto dalla qualità delle banchine o dalla capacità di movimentazione delle merci, ma dalla sua integrazione con l'intera catena logistica.



Vorrei inoltre richiamare l'attenzione su un tema che nel testo appare marginale ma che per noi è fondamentale: il lavoro. Quando si parla di sviluppo portuale non si parla soltanto di opere e investimenti. Si parla anche di occupazione, di competenze, di sicurezza, di qualità del lavoro e di ricambio generazionale.

Le imprese della logistica e dei servizi portuali stanno affrontando una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato. La carenza di manodopera rappresenta ormai un fattore che rischia di limitare la capacità operativa e la competitività di molte realtà del settore. A ciò si aggiunge la difficoltà di attrarre giovani verso professioni spesso percepite come particolarmente impegnative dal punto di vista fisico e organizzativo.

Per questo è necessario affrontare con decisione il tema del ricambio generazionale. Una parte significativa della forza lavoro impiegata nei porti e nella logistica si avvicina all'età pensionabile e occorre creare le condizioni affinché nuove generazioni possano entrare nel settore con percorsi professionali qualificati e prospettive di crescita.

In questo contesto riteniamo importante valorizzare e rafforzare gli strumenti già previsti dall'ordinamento, a partire dal Fondo per l'incentivazione all'esodo e l'accompagnamento al pensionamento dei lavoratori portuali, che può rappresentare un supporto utile per governare i processi di ricambio generazionale e di riorganizzazione del settore.

Occorre inoltre considerare che molte attività portuali continuano a essere caratterizzate da condizioni di lavoro usuranti e da elevati livelli di responsabilità operativa. Investire nella sicurezza, nell'organizzazione del lavoro e nell'innovazione tecnologica significa anche migliorare la qualità dell'occupazione e rendere il settore più attrattivo.

La transizione tecnologica in corso, dall'automazione all'intelligenza artificiale, richiede competenze sempre più avanzate. La competitività dei porti italiani dipenderà anche dalla capacità di accompagnare questa trasformazione senza lasciare indietro lavoratori e imprese. Per questa ragione riteniamo indispensabile rafforzare gli strumenti di formazione.

La competitività dei porti italiani non dipenderà soltanto dalle infrastrutture, ma anche dalle competenze, dal capitale umano e dal contributo delle cooperative e delle medie imprese che operano quotidianamente nella filiera portuale e logistica. Per questo riteniamo importante garantire anche a queste realtà adeguati strumenti di partecipazione e confronto nel nuovo assetto di governance.

In conclusione, riteniamo condivisibile l'obiettivo di rafforzare la capacità strategica del sistema portuale nazionale e di accelerare la realizzazione degli investimenti infrastrutturali.

Allo stesso tempo, crediamo che il provvedimento possa essere migliorato attraverso un maggiore equilibrio tra coordinamento nazionale e valorizzazione delle competenze territoriali, una più forte integrazione tra porti, logistica e intermodalità, adeguate garanzie sulle risorse delle Autorità di Sistema Portuale e una maggiore attenzione ai temi del lavoro, della formazione e delle competenze.

È su questi aspetti che, a nostro avviso, si misurerà il successo effettivo della riforma e la sua capacità di generare benefici concreti per le imprese, per i lavoratori e per i territori.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Daniele Conti

Responsabile Trasporti e Logistica

Roma, 18 giugno 2026